

Legapro La FeralpiSalò ci capisce poco A Mantova la sconfitta è meritata

Un solo tiro in porta per i verdeblù contro i virgiliani, compatti e decisi
Il centrocampo è spaesato, l'attacco bloccato: decide una rete di Zanetti

MANTOVA	1
FERALPISALÒ	0

MANTOVA (3-4-3) Festa; Trainotti, Siniscalchi, Scrota; Scalise, Raggio Garibaldi, Paro, Blaze; Zanetti (28' st Sartore), Said (38' st Novothny), Caridi (47' st Zammarini), (Palari, Todisco, Gonzi, Tomiccì), All.: Juric.

FERALPISALÒ (4-3-3) Branduani; Tantardini, Leonarduzzi, Ranellucci, Belfasti; Bracaletti, Pinardi, Cavion (11' st Romero); Fabris (33' st Brolì), Abbruscato, Zerbo (1' st Gulin), (Proietti Gaffi, Carboni, Codromaz, Cittadino), All.: Scienza.

Arbitro Catona di Reggio Calabria.

Rete st 17' Zanetti.

Note Pomeriggio tiepido, terreno in buone condizioni: spettatori 1.880 circa; ammoniti Blaze, Ranellucci, Leonarduzzi, Scrota, Said; calci d'angolo 11-3 per il Mantova (6-1); recupero 1' e 4'.

Dall'inviato
Daniele Ardenghi

MANTOVA La FeralpiSalò, stavolta, ci capisce davvero poco: 1-0, gol di Zanetti al 17' della ripresa. Ma poteva finire peggio. Due immagini per rendere l'idea del divario che si è palesato al Martelli tra una squadra e un ambiente gasatissimi e l'altra formazione, quella gardesana, insolitamente spaesata. Primo fotogramma: i tifosi del Mantova, a fine gara, improvvisano una festa per allenatore e giocatori. Morale a mille. Secondo fotogramma: a pochi minuti dalla fine Leonarduzzi e Ranellucci riescono a non capirsi su una banale punizione a favore e, senza nemmeno un accenno di pressing avversario, regalano un fallo laterale.

Poi ci sono i numeri. I leoni del Garda calciano una sola volta in porta, al 23' della ripresa (Festa bravo su Gulin). Per il Mantova, invece, si contano ben undici comer contro i tre verdeblù. Il sabato storto acuisce i problemi di un attacco che stavolta è addirittura evanescente. In mezzo la battaglia è persa. Pinardi, Bracaletti e Cavion vengono spesso trafitti da un Mantova che si muove come un orologio. I virgiliani coprono con tempismo tutti gli spazi, attaccano convinti trascinati dai cori della Curva Te. E l'imbatibilità difensiva cessa dopo cinque gare ufficiali. Un bel record, ch'è servito a riassetare morale e classifica. Eppure stavolta Ranellucci e Leonarduzzi vanno in sofferenza quando Said, Zanetti e Caridi accelerano. Proprio loro, con Scalise «special guest», confezionano il gol partita. «Tano» batte veloce una punizione sul fronte sinistro, palla a Said che allarga per Scalise. L'esterno mette Zanetti nelle condizioni di battere con facilità Branduani. L'ultimo baluardo verdeblù in precedenza aveva salvato lo 0-0 in almeno un paio di occasioni. Al 13' del primo tempo aveva levato dall'incrocio dei pali una punizione di Said. Ad inizio ripresa aveva invece alzato oltre la traversa una conclusione



Fotogallery su
www.giornaledibrescia.it

L'ALLENATORE **Giuseppe Scienza**

«Là davanti abbiamo fatto troppo poco»

MANTOVA Un risultato che non fa una piega. La FeralpiSalò esce giustamente sconfitta dal Martelli di Mantova, con i padroni di casa che conquistano un successo meritissimo. Il tecnico Giuseppe Scienza appare molto deluso e analizza con obiettività la gara. «Non possiamo lamentarci troppo per il risultato finale, perché davanti abbiamo fatto davvero troppo poco - afferma l'allenatore verdeblù -. In questo momento in attacco non siamo pungenti come dovremmo essere; stiamo facendo fatica a trovare i tempi giusti per arrivare in porta. Ritengo che abbiamo fatto una partita discreta per quanto riguarda l'aspetto difensivo. È invece insufficiente la fase offensiva».

Fabris in avanti? «Dovevamo contenere Blaze e lui è stato bravo a farlo - fa notare il tecnico -. Vittorio ha anche costruito un buon contropiede, servendo ad Abbruscato una bella palla. Peccato però che Elvis si trovasse in fuorigioco. Romero e Abbruscato insieme? Li ho provati l'uno accanto all'altro quando avevamo bisogno di ribaltare il risultato, ma sono convinto che avrebbero potuto fare di più».

Il gol del Mantova ha di fatto spezzato la gara: «Peccato - prosegue Scienza -, perché è arrivato proprio nel momento in cui la partita stava tor-

na da distanza ravvicinata di Zanetti. E, due minuti prima del gol, si era salvato con l'aiuto dei compagni su un'incursione mantovana guidata da Blaze. La sconfitta, ma più che altro la prestazione complessiva, evidenzia ancora una volta che l'attacco verdeblù non ha carburato. La spia è accesa da un po'. Nel complesso il campionato della FeralpiSalò non è negativo. Ma c'è un copione che non viene ancora interpretata come si deve. Scienza vuole e insegna un calcio d'attacco. I protagonisti, però, stanno steccando. Zerbo, matchwinner in Coppa col Lume, gioca un tempo anonimo. Abbruscato si limita ad alcune sponde, ma non incide mai. Il terzo attaccante, stavolta, è Fabris (un azzardo?). Vittorio gioca in una posizione strana. In fase di possesso sale sulla linea del tridente. Quando la palla passa al Mantova, s'abbassa. Il risultato è che non riesce a fare bene né l'una, né l'altra cosa. E, in generale, ogni volta che la FeralpiSalò cerca di scrivere gioco il Mantova cancella tutto con una seccchiata di scolorina. Gulin e Romero, che entrano nella ripresa, spostano di poco gli equilibri. Domenica arriva a Salò il Südtirol. Se le trasferte restano un problema, il Turina è ancora una roccaforte. All'interno della quale deve, al più presto, rinascere l'attacco.

Enrico Passerini

nando ad essere equilibrata. Nel primo quarto d'ora della ripresa mi aspettavo un'accelerata della squadra di Juric, ma ero anche convinto che se avessimo superato indenni quella fase saremmo poi riusciti a portare a casa il risultato. Non è andata così e alla fine siamo stati costretti ad inseguire, il pareggio non è arrivato e quindi torniamo a casa con zero punti in sacoccia. Per quanto riguarda il primo tempo, invece, a mio avviso non abbiamo fatto male, siamo riusciti a tenere testa ai nostri avversari. Purtroppo ci è mancato il gol del pareggio nella ripresa». La FeralpiSalò cercherà di tornare a fare punti al Lino Turina. «Domenica prossima affronteremo il Südtirol: sarà una partita difficile, anche perché dovremo fare a meno dello squalificato Ranellucci. Abbiamo però una settimana per prepararci e arriveremo pronti alla gara. Dovremo tornare in campo con più energia: questa stagione è molto difficile. Il girone A di LegaPro è tremendo, basti pensare al Mantova, che in classifica si trova dietro a noi, ma che in realtà è una grande squadra. Qualcuno pensava che avremmo avuto vita più facile? Evidentemente si sbagliava di grosso; dovremo lottare fino alla fine della stagione».

Enrico Passerini



Un brutto film

■ Al centro l'esultanza del Mantova dopo il gol di Zanetti (a sinistra il tiro). In alto Branduani in volo e l'arbitro che estrae il cartellino giallo per Ranellucci che sarà squalificato. A fianco Scienza perplesso: i suoi ragazzi sono stati protagonisti di un brutto film (Ph. Reporter Domini)

LEGAPRO GIRONE A	
11ª GIORNATA	CLASSIFICA
Südtirol-AlbinoLeffe 1-1	Bassano 22 11 6 4 1 21 12
Pavia-Torres 1-1	Pavia 21 11 6 3 2 18 16
Mantova-FeralpiSalò 1-0	Como 20 10 6 2 2 17 7
Renate-Novara 1-3	Real Vicenza 20 11 5 5 1 17 11
Pro Patria-Bassano 2-2	Novara 19 11 5 4 2 15 10
Real Vicenza-Cremonese 1-1	Monza 17 10 5 2 3 12 8
DOMANI	Torres 16 11 4 4 3 9 7
Venezia-Giana 11,00	Arezzo 16 10 4 4 2 8 6
Alessandria-Arezzo 14,30	Alessandria 14 10 3 5 2 15 12
Monza-Lumezzane 16,00	FeralpiSalò 14 11 4 2 5 11 16
Como-Pordenone 18,00	Renate 13 11 3 4 4 13 18
PROSSIMO TURNO	Cremonese 13 11 3 4 4 12 13
VENERDÌ 7/11	Giana Erminio 13 10 3 4 3 7 8
Arezzo-Venezia 20,45	Südtirol 13 11 3 4 4 13 13
SABATO 8/11	Mantova 11 11 2 5 4 10 10
Torres-Alessandria 14,30	Venezia 10 10 3 1 6 11 13
Pordenone-Pro Patria 15,00	AlbinoLeffe 10 11 2 4 5 9
Giana-Renate 16,00	Pro Patria 8 11 1 5 5 15 22
Cinquantini-FeralpiSalò 17,00	Lumezzane 7 10 1 4 5 8 14
DOMENICA 9/11	Pordenone 5 10 1 2 7 6 18
Lumezzane-Pavia 12,30	
FeralpiSalò-Südtirol 14,30	
Novara-Como 14,30	
Cremonese-Monza 16,00	
Bassano-Mantova 18,00	

1ª classificata in Serie B - 2ª e 3ª e le 2 migliori 4ª tra i tre giganti al play off. Dalla 16ª alla 19ª al play out - 20ª in Serie D



MONZA		LUMEZZANE	
1 VIOTTI	2 BRIGANTI	3 GABRIEL	4 MEDURI
5 MASSONI	6 ZULLO	7 MOGOS	8 BALDASSIN
8 HETEMAJ	9 ZIGONI	9 EKUBAN	10 GENEVIER
10 PERINI	11 MARGIOTTA	11 FERRARI	10 GENEVIER
3 ANGHILERI			2 CAZÉ DA SILVA
6 ZULLO			6 BELOTTI
			1 DALLE VEDOVE

Arbitro BICHISECCHI di Livorno

Allenatore Pea
Panchina 12 Chimini, 13 Beduschi, 14 Franchino, 15 Burrai, 16 Radrezza, 17 Anastasi, 18 Viridis

Stadio Brianteo di Monza ore 16.00 **Diretta streaming** su sportube.tv

Allenatore Braghin
Panchina 12 Guagnetti, 13 De Paula, 14 Fumana, 15 Catto, 16 Franchini, 17 Monticone, 18 Sabatucci

Il nuovo Lumezzane punta su tradizione e «fattore C»

A Monza i valgozzini hanno spesso fatto bene
Dal nuovo tecnico ci si aspetta una forte scossa

LUMEZZANE Messe alle spalle le prime deludenti giornate di campionato, il Lumezzane riparte oggi (ore 16) dal Brianteo di Monza. Con Braghin in panchina al posto di Nicola e con un penultimo posto che non deve assolutamente peggiorare. Già, perché i risultati delle prime gare di questo undicesimo turno di LegaPro hanno visto il successo del Mantova contro la FeralpiSalò, il pari di venerdì sera tra Südtirol e AlbinoLeffe e quello, sorprendente, conquistato dalla Pro Patria contro il Bassano capolista (ma oggi potrebbe essere scavalcato se il Como battesse in casa il Pordenone fanalino di cosa, risultato che farebbe piacere ai valgozzini), con i veneti costretti due volte a rimontare. Risultato: alle spalle dei valgozzini è rimasto soltanto il Pordenone battuto nello scontro diretto della prima giornata, mentre la zona salvezza è davanti di quattro punti, occupata proprio dal Mantova, anche se un non improbabile successo del Venezia (che alle 11 ospita l'Ermidio Giana) la innalzerebbe ulteriormente, fino ai 13 punti di Renate, Cremonese, Südtirol e Giana. Insomma, con i suoi 7 punti il Lumezzane se la passa davvero molto male e l'unica certezza è che la società, la squadra ed il nuovo tecnico lo sanno bene. Come peraltro sanno bene che Braghin, anche se il presidente Cavagna avrebbe ardentemente desiderato il contrario, non è un mago e non possono certo essere due allenamenti a cambiare il corso di una stagione.

Però, sperando che il fattore C del tecnico biellese e la tradizione favorevole dei rossoblù al Brianteo possano sortire effetti positivi, il carattere ed il carisma di Braghin possono almeno farci sperare di vedere in campo i rossoblù con un altro spirito, con altra determinazione e voglia di fare. Con lo spirito che deve avere

una squadra consapevole del fatto di dover lottare sempre e ovunque per raggiungere il suo obiettivo stagionale.

Dovrà farlo anche sul campo del Monza, squadra tra le migliori del lotto (è sesta, a tre punti dal Como potenzialmente capolista solitario), guidata da un tecnico apprezzato come Fulvio Pea e ricca di elementi di categoria superiore. L'ex rondinella Sergio Viotti, per esempio, oppure Mehmet Hetemaj, fratello di Perparim ex rondinella, un attaccante fuori categoria come Andrea Gasbarroni e punte di categoria come Gianmarco Zigoni, figlio di Gianfranco che fu rondinella, o Francesco Viridis, nessuna parentela con Pietro Paolo, ma stesso fiuto del gol.

Squadra di proprietà di Anthony Armstrong, uomo d'affari inglese che pochi giorni fa sarebbe finito nel mirino della polizia brasiliana per riciclaggio di denaro ed altri reati fiscali. «Siamo molto preoccupati», ha detto Mauro Ulizio, direttore generale brianzoli i cui giocatori pochi giorni prima avevano rimato la rinuncia ad alcuni stipendi per evitare che la società potesse essere penalizzata in campionato. Insomma, di fronte ad uno squadrone dal potenziale ancora non del tutto espresso, ma che ha molti problemi dietro la scrivania (c'è già

chi parlo di rischio fallimento durante la stagione), c'è un Lumezzane che a livello societario è sì piccolo, ma molto meno problematico, però ha una classifica da sistemare. Ed allora perché non provarci? Braghin avrà sicuramente caricato a mille i suoi giocatori, lo farà anche oggi nel preparata e certamente dirà loro che il momento nel Monza va sfruttato appieno: servirà grande attenzione, ma a quello ci penserà lui dalla panchina. Sperando possa bastare...

Francesco Doria

ARMSTRONG



*Il patròn monzese indagato in Brasile
I giocatori hanno rinunciato a stipendi per evitare penalità*

Braghin: «Le assenze sono molto pesanti ma non dobbiamo fasciarci la testa»

LUMEZZANE «Avrei preferito debuttare accusando meno defezioni, ma dobbiamo fare di necessità virtù e soprattutto tirar fuori tutta la grinta possibile». Quella che non manca certo a Maurizio Braghin, chiamato dal presidente Renzo Cavagna al capezzale di una squadra malata di gioco e di risultati per risollevare le sorti di una stagione iniziata come peggio non si poteva. Le assenze di oggi a Monza sono gravi ed importanti: tre squalificati (Gazzoli, Benedetti e Biondi) e due infortunati (Djiby ed Alimi), praticamente metà dell'undici base.

Non sarà così, ma non è lasciandosi la testa che si esce dal buco nero, per cui il nuovo tecnico spera che la scossa prodotta alla squadra nelle sedute di venerdì e ieri possa produrre effetti che vengano al di là dell'aspetto tecnico-tattico. «Ci mancano in particolare un portiere di esperienza come Gazzoli, un elemento fondamentale come Benedetti, un ragazzo nel quale credo molto come Alimi ed altri due giocatori che ci avrebbero fatto comodo, ma bisogna necessariamente guardare oltre». Braghin, che avrebbe dovuto seguire da semplice spettatore la gara del Brianteo, si ritrova già catapultato nel clima agonistico di un campionato che peraltro conosce molto bene. Così come conosce, almeno da fuori, quello che è diventato il suo Lumezzane per averlo seguito più volte quest'anno.

«Se le cose fossero andate bene, non mi avrebbero chiamato, quindi so perfettamente il compito che mi spetta. In due giorni non si può certo stravolgere l'assetto di una squadra, pertanto ripartiamo per il momento dal 3-5-2 di Nicolato, in attesa di poter verificare poi sul campo di allenamento se ci sono le condizioni per passare al 4-3-3 o al 4-3-1-2 che prediligiamo».

Sin qui l'aspetto Lumezzane, c'è però da considerare anche il valore di un avversario che ha viaggiato sinora a corrente alternata, ma che può contare su un organico di tutto rispetto: «Secondo me il Monza è la squadra più forte insieme al Novara - sostiene Braghin -. Ha elementi di qualità ed esperienza, basti pensare a Viridis che è uno dei bomber più forti della LegaPro. Sarà dura, ma ce la dobbiamo mettere tutta. Dovremo far leva soprattutto sul carattere e sulla voglia di dare un calcio alla crisi».

In difesa Belotti sarà il perno centrale avendo al fianco Cazé Da Silva ed uno fra Pini e Monticone. Sulla fascia mancina di centrocampo il sostituto di Benedetti sarà con il brasiliano Gabriel. Nel Monza incerto l'impiego di Vita, che non sta benissimo, davanti è ballottaggio fra Zigoni e Viridis.

Sergio Cassamali



Maurizio Braghin

LE PAGELLE / FeralpiSalò

BRANDUANI 6.5

Tiene a galla i suoi volando a deviare le conclusioni di Said e Zanetti. Quest'ultimo, però, se la lega al dito e alla prima occasione in cui non può sbagliare... non sbaglia.

TANTARDINI 6

Tutta la difesa soffre. «Tanta» cerca di reggere, anche se non riesce a contribuire come fa di solito alla fase offensiva. Ci prova con orgoglio nel finale, quando per tutti è troppo tardi.

LEONARDUZZI 5.5

Prende un giallo molto presto. Soffre l'effervescenza di Said. Un pessimo cliente. Buono un colpo di testa che si perde di poco a lato.

RANELLUCCI 5.5

Ci ha abituato a prestazioni di super lusso. Al Martelli va in affanno in più occasioni. Bella,

comunque, una cavalcata palla al piede per vie centrali con cui cerca - invano - di dare la carica nel finale.

BELFASTI 6

È per una lunga parte del match il più positivo tra i giocatori di movimento. Molto concreto sulla sinistra, zona in cui il Mantova fatica a sfondare. L'azione del gol, però, passa anche dalle sue parti.

BRACALETTI 5

Una faticaccia entrare in partita e riuscire a capire come muoversi per cercare di bloccare i virgiliani...

PINARDI 5.5

Davanti a sé ha una specie di «buco» in cui gli avversari si infilano. Braccato, è costretto a tessere il suo gioco da posizione più arretrata.

È quindi meno efficace del solito. Nella ripresa piglia un colpo duro che mette un po' di paura.

CAVION 5

Ha giocato in Coppa e forse non è al 100 per cento. Fatto sta che pure lui, in mezzo, combina pochino. Dall'11' st **ROMERO (5.5)**, che con i suoi centimetri potrebbe dare respiro. Potrebbe, se la giornata non fosse così storta.

FABRIS 5.5

Il solito grande impegno questa volta porta un raccolto misero. È un jolly, ma dai 25 metri in su non ha il passo dell'attaccante. Dal 33' st **BROLI (5.5)**, che entra quando ormai i giochi sono fatti.

ABBRUSCATO 4.5

Qualche sponda, poi nulla più. Il periodo di

rodaggio post lungo infortunio dovrebbe essere finito. Da qui in avanti, senza ulteriori indugi, serve il miglior Abbruscato.

ZERBO 4.5

Il gol in Coppa non lo rende più frizzante. Anche nel suo caso è necessario che torni ad essere brillante come l'anno passato. Dal 1' st **GULIN (6)**, che crea l'unica vera occasione verdeblù.

MANTOVA

Festa 6; Trainotti 6, Siniscalchi 6.5, Scrota 6; Scalise 6.5, Raggio Garibaldi 6.5, Paro 6.5, Blaze 6.5; Zanetti 7 (28' st Sartore 6.5), Said 7 (38' st Novothny sv), Caridi 6.5 (47' st Zammarini sv).

L'arbitro CATONA 6.5

Attento ed equilibrato nelle decisioni. **dard.**

Leonarduzzi: «Oggi? Una parentesi amara»

Il capitano torna sulla rete che ha deciso la partita: «Siamo stati disattenti»

MANTOVA Pur essendo giusta, la sconfitta è per forza di cose indignata. Ed evidentemente non va giù al presidente Giuseppe Pasini, che preferisce evitare la sala stampa e si chiude nel silenzio. La prestazione degli uomini di Scienza non è stata all'altezza delle ultime gare. Ma è un incidente di percorso, come prova a spiegare capitano Omar Leonarduzzi: «Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, mentre nella ri-

presa il Mantova ha fatto meglio di noi e si è portato meritatamente in vantaggio, sfruttando una delle due palle gol che era riuscito a costruire. Eravamo carichi ed eravamo venuti qui al Martelli per fare risultato. Purtroppo, dopo le ultime buone prestazioni, non siamo riusciti a fare punti».

Le ammonizioni rimediate dal capitano e da Ranellucci nei primi venti minuti, secondo Leo, non hanno pregiudici-

cato la gara: «Loro avevano un attaccante molto veloce, Said, bravo a venire incontro ed a proteggere palla, ma abbiamo fatto presto ad adeguarci e, dal mio punto di vista, ci siamo arrangiati bene. Le ammonizioni ci stavano, non possiamo negarlo, ma ripeto: non hanno condizionato il prosieguo della gara. Il gol subito? È arrivato sugli sviluppi di una punizione battuta velocemente sulla quale siamo stati un po' disattenti.

In ogni caso eravamo consapevoli che il Mantova è un'ottima squadra e che non merita questa posizione di classifica». Per la FeralpiSalò è stata solo una giornata grigia, dunque? «Venivamo da cinque partite senza perdere - chiude Leonarduzzi -, ma non abbiamo fatto un passo indietro nella prestazione. È stata solo una parentesi amara e ora pensiamo a rifarci contro il Südtirol».

e. pas.



Capitan Omar Leonarduzzi a contrasto nel match del Martelli